



**CNA
PPC**  **CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI**



**ISTITUTO NAZIONALE
BIOARCHITETTURA®**

Protocollo d'intesa

tra

l'Istituto Nazionale di Bioarchitettura (nel seguito indicato come INBAR), con sede legale in Roma, via Sistina n. 121 codice fiscale e part. IVA 06269311004 rappresentato dal Presidente, arch. Anna Carulli

e

il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (nel seguito indicato come CNAPPC), con sede in Via santa Maria dell'Anima 10, 00186 Roma codice fiscale e part. IVA 06269311004, rappresentata dal Presidente, arch. Giuseppe Capocchin

PREMESSE:

- che il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, è un ente non economico istituito presso il Ministero della Giustizia con la Legge n. 1395/23; la sua attuale denominazione è stata definita ai sensi delle modifiche apportate dal DPR 328/01;
- che il CNAPPC coordina e sovrintende il sistema ordinistico italiano, costituito da 105 Ordini provinciali, preposto alla tenuta dell'Albo professionale, alla vigilanza sullo svolgimento della professione e all'esercizio delle relative funzioni di magistratura;
- che il CNAPPC sviluppa attività politiche, culturali e formative rivolte agli oltre 155mila iscritti e alla società civile al fine di valorizzare la qualità progettuale in coerenza con il patrimonio culturale e la qualità della vita dei cittadini italiani. L'attività di approfondimento delle tematiche professionali è perseguita attraverso il lavoro svolto dai Dipartimenti e nel dialogo con le

strutture territoriali attraverso la Conferenza Nazionale degli Ordini;

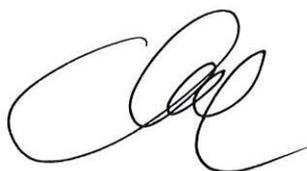
- che l'Istituto Nazionale di Bioarchitettura, attivo da oltre 25 anni in Italia, con sezioni locali diffuse in tutto il territorio nazionale, promuove ed attua una visione interdisciplinare dell'utilizzo razionale ed ottimale delle risorse, nonché un atteggiamento ecologicamente corretto nei confronti dell'ecosistema ambientale;

- che l'Istituto Nazionale di Bioarchitettura ha come obiettivo la conciliazione e l'integrazione delle attività e dei comportamenti umani con le preesistenze ambientali ed i fenomeni naturali, al fine di realizzare un miglioramento della qualità della vita attuale e futura;

- che l'Istituto Nazionale di Bioarchitettura svolge attività finalizzate alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente naturale e antropico secondo una strategia volta alla qualità del vivere e dell'abitare, che contempla la salvaguardia della salute e una oculata gestione delle risorse naturali. I principali temi dei quali l'Istituto si occupa riguardano i seguenti campi di attenzione: gestione oculata delle risorse; tutela della salute; progettazione e recupero edilizio ed ambientale; definizione e organizzazione di nuovi e vecchi insediamenti; attribuzione di qualità spaziale agli ambiti antropizzati e naturalistici;

- che l'Istituto Nazionale di Bioarchitettura ha maturato esperienze significative nella diffusione di una nuova cultura dell'abitare e annovera tra i propri soci figure professionali di tutte le discipline legate all'uomo e all'abitare, nei suoi aspetti tecnici, legali, medici;

- che l'Istituto Nazionale di Bioarchitettura ritiene necessario un nuovo modello di sviluppo, basato sui processi sociali e tecnici in grado di



ottimizzare l'uso delle risorse e garantire un reale miglioramento della qualità della vita, anche attraverso la riqualificazione del patrimonio costruito;

- che l'Istituto Nazionale di Bioarchitettura ha avviato con molte Università quali partner istituzionali, intendono collaborare per la sensibilizzazione degli enti locali, della cittadinanza e di tutti gli stakeholder della filiera edilizia sull'importanza della riqualificazione architettonica, energetica e ambientale del patrimonio edilizio e urbano intesa come azione strategica per lo sviluppo sostenibile dei territori.

Tutto ciò premesso è parte integrante della presente convenzione

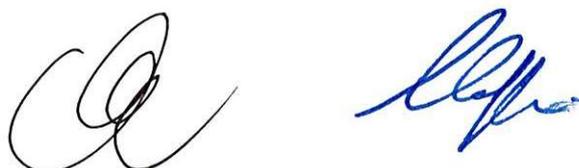
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

Con la presente convenzione CNAPPC e INBAR intendono istituire una cooperazione finalizzata al perseguimento di obiettivi di interesse pubblico da valutarsi alla luce delle finalità istituzionali di ciascun Ente. A tal fine, le parti coordinano l'esercizio di funzioni proprie in vista del conseguimento di un risultato condiviso, ottenuto in modo sinergico, ossia mediante reciproca collaborazione, al fine di conseguire un più stretto collegamento tra l'ambito professionale dell'architetto e il territorio, mediante il quale le attività di approfondimento delle tematiche professionali svolte dal CNAPPC e le attività istituzionali di INBAR possano integrarsi e coordinarsi reciprocamente sul territorio nazionale.

Art.2

La presente convenzione costituisce il quadro generale di riferimento per l'attuazione dei programmi, progetti e attività che le parti intendono



sviluppare congiuntamente. In particolare, la collaborazione potrà

riguardare le seguenti attività:

a) Attività di collaborazione scientifica: sono realizzabili mediante lo svolgimento di studi e ricerche comuni, anche su progetti specifici, e/o mediante la partecipazione congiunta a programmi di ricerca nazionali/internazionali.

b) Attività di collaborazione e supporto alla didattica, quali svolgimento di progetti, di specializzazione, master, corsi di perfezionamento; organizzazione di convegni, conferenze, visite, seminari, dibattiti; svolgimento di tirocini nelle forme consentite dalla normativa vigente.

Potranno a tal fine perfezionarsi tra le parti specifiche procedure operative riguardo l'obbligo dell'aggiornamento professionale di cui all'art. 7 del D.P.R. 137/2012.

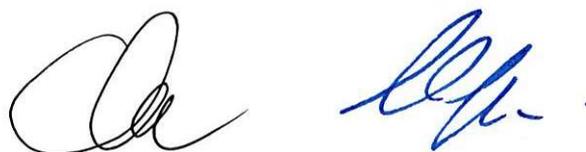
c) Attività di collaborazione e ricerca per gestire l'emergenza abitativa causata da eventi, quali terremoti ed alluvioni, e consentire una ripresa delle attività umane in modo qualificato ed in sintonia con l'ambiente.

d) Attività di ricerca e/o formazione anche continua, sulla base di necessità comuni alle due parti.

Art. 3

Saranno individuate idonee attività per perseguire i comuni obiettivi di sensibilizzazione. Tra queste, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- organizzazione di iniziative, anche pubbliche, sulle tematiche della riqualificazione architettonica energetica e ambientale del patrimonio edilizio ed urbano;
- individuazione di percorsi interdisciplinari di formazione post-laurea



e di aggiornamento professionale;

- progetti laboratoriali e di ricerca comuni.

Art. 4

Per il conseguimento dei fini prefissati dalla presente convenzione, il CNAPPC e l'INBAR si impegnano a consentire alle persone coinvolte nell'attività di collaborazione, l'accesso alle rispettive strutture, l'uso di attrezzature che si rendessero necessarie per l'espletamento dell'attività didattica e di ricerca, l'accesso ad archivi, biblioteche e servizi bibliotecari, nonché quant'altro fosse ritenuto utile per il raggiungimento dei fini, previsti dall'Art. 1, del rapporto collaborativo.

Per la concreta realizzazione degli obiettivi più sopra descritti, qualora si renda necessario, le parti si impegnano a concordare le modalità d'uso, anche congiunto, di immobili, porzioni di immobili, beni mobili registrati e attrezzature.

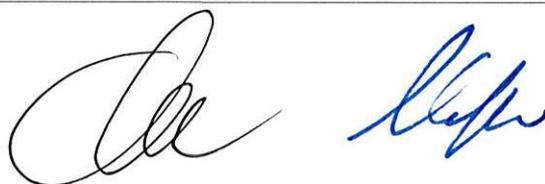
Art. 5

Le parti, quale principio generale, stabiliscono la condivisione dei risultati dell'attività collaborativa oggetto della presente Convenzione, nonché la condivisione della loro utilizzazione. La pubblicazione dei risultati dell'attività collaborativa potrà avvenire, in ogni caso, previo accordo tra le parti.

Le parti si impegnano a non utilizzare l'una il nome e/o il logo dell'altra per finalità commerciali e/o scopi pubblicitari, nei limiti posti ai contraenti dalle vigenti disposizioni di legge e statutarie.

Art. 6

Le parti si impegnano a dare massimo visibilità alle iniziative



pubblicizzandole nelle sedi opportune.

Art. 7

Il presente accordo non costituisce impegno di spesa.

Art. 8

Le parti indicano i seguenti referenti per il presente protocollo:

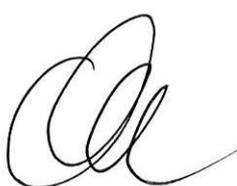
- Giuseppe Capocchin, Presidente Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
- Anna Carulli, Presidente Istituto Nazionale di Bioarchitettura, con il ruolo di coordinamento;
- Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, indicherà un referente con il ruolo di coordinamento per CNAPPC;
- Istituto Nazionale di Bioarchitettura, indicherà un referente con il ruolo di coordinamento per INBAR.

Art. 9

Il presente protocollo d'intesa ha efficacia temporale limitata a 5 anni dalla data di sottoscrizione, rinnovabile previo accordo scritto tra le parti. Nel caso di recesso da parte di uno dei soggetti sottoscrittori, la volontà deve essere manifestata per iscritto e comunicata all'altro soggetto a mezzo PEC (Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori: cnappc@archiworldpec.it , INBAR: info@pec.bioarchitettura.it) o raccomandata RR entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui essa può avere efficacia.

Art. 10

Il CNAPPC provvede al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei



dati personali relativi alla presente convenzione nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali e di quanto previsto dal proprio Regolamento emanato in attuazione del D. Lgs. n. 196/2003 «Codice in materia di protezione dei dati personali» e/o di successive normative subentranti.

INBAR si impegna a trattare i dati personali provenienti da CNAPPC unicamente per le finalità connesse all'esecuzione della presente convenzione.

Art. 11

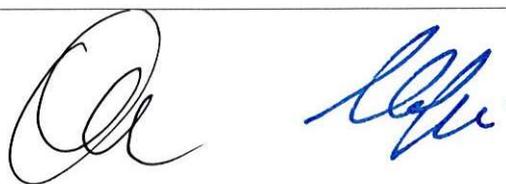
Il presente accordo viene sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'art.15, comma 2-bis, della Legge n. 241/90 e s.m.i. e secondo le modalità previste dal D.lgs n. 82/2005 e s.m.i. "Codice dell'Amministrazione Digitale" per le comunicazioni tra pubbliche amministrazioni, relativamente all'invio di documenti in formato digitale attraverso l'utilizzazione della casella PEC.

Il presente accordo sarà registrato in caso d'uso, ai sensi del DPR n. 131 del 26.04.1986. Le spese di registrazione saranno a carico della Parte richiedente.

Il presente accordo, stipulato nella forma della scrittura privata, è soggetto ad imposta di bollo ai sensi dell'art. 2 comma 1 del D.P.R. n. 642/1972 nella misura prevista dalla relativa Tariffa parte I, articolo 2, come allegata al D.M. 20 agosto 1992, che sarà assolta in modo virtuale da INBAR.

Art. 12

Ogni controversia, che dovesse insorgere tra le parti in relazione alla interpretazione, esecuzione o risoluzione della presente convenzione e che non fosse possibile risolvere prioritariamente in via amichevole, sarà di



esclusiva competenza del foro di Roma.

Letto, confermato e sottoscritto a Roma,

Anna Carulli

Presidente Istituto Nazionale di Bioarchitettura

.....



Giuseppe Capocchin

Presidente Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e

Conservatori

.....

Roma, 8 giugno 2018